



Il Venerdì della



Informazione sindacale a cura della Uilm Taranto n° 19 – 09/09/22
Piazza Bettolo 1/c tel. 0994593400
uilm-ta@libero.it uilmtaranto@pec.it www.uilmtaranto.org

Ancora irrisolta la questione del degrado portinerie area industriale ex Ilva Taranto

Pubblichiamo Ns comunicazione inviata questa mattina all'azienda Acciaierie d'Italia, all'ASI e per conoscenza alla Questura di Taranto al fine di sollecitare una soluzione all'annosa situazione di degrado nella quale versano le portinerie dell'area industriale del Siderurgico tarantino:

Oggetto : richiesta incontro urgente per degrado portinerie area industriale ex Ilva Taranto

Seguitamente alle NS diverse note, con le quali significavamo danneggiamenti diffusi, furti ed incendi all'interno delle portinerie nell'area industriale ex Ilva, chiediamo un tavolo di incontro urgente con le SS.LL. in indirizzo, non più rinviabile viste le condizioni in cui versano le portinerie A-D- TUB- ed Imprese.

Le stesse si presentano oggi in serie condizioni di degrado, tra sporcizia e rifiuti, con immaginabili rischi per la salute dei lavoratori, costretti ad aspettare alla fermata dell'autobus per il ritorno a casa.

Ad aggravare ulteriormente la situazione segnaliamo l'infausta presenza di erbacce, habitat eccellente per roditori ed altri animali infestanti, che occupano quasi interamente gli spazi, costringendo gli operai ad attendere sul ciglio della strada con tutte le prevedibili conseguenze.

Altresì alla portineria imprese (priva tra l'altro di una fermata) ed al Tubificio la mancanza di illuminazione amplifica in maniera esponenziale la problematica.

Il sentimento generale tra i lavoratori è quello di rabbia per le condizioni in cui versano le portinerie e al contempo uno scoramento per la presunta incapacità risolutiva che si addita in seno alle autorità competenti.

In attesa di Vs celere convocazione inviamo distinti saluti.

La Segreteria e le RRSSUU UILM Taranto

Novità prenotazioni online MètaSalute

Cari lavoratori, da qualche mese è possibile prenotare online l'appuntamento con il nostro referente di MètaSalute tramite il link <https://www.uilmtaranto.org/prenotazioni>, resta sempre attiva anche la prenotazione telefonica.

Esplodono i dividendi distribuiti agli azionisti mentre i salari restano al palo

In Europa l'incremento percentuale dei dividendi distribuiti dalle imprese agli azionisti è stato 7 volte superiore a quello atteso per i salari mentre in Italia è stato superiore di oltre 20 volte.

Non solo, gli esorbitanti extraprofitti maturati da aziende e multinazionali sono tra le cause principali dell'aumento dell'inflazione, che nel nostro Paese sfiora le due cifre.

L'incremento degli extraprofitti, dunque, genera anche crescita dei prezzi, alimentando ulteriormente disuguaglianza e povertà, in un contesto in cui una quota sempre maggiore dei dividendi viene distribuita anziché essere reinvestita. Quando più di un anno fa, in splendida solitudine, la Uil ha iniziato a chiedere la tassazione degli extraprofitti, qualcuno ci ha insultato. Oggi, è evidente a tutti che è questo uno dei principali strumenti per arginare la deriva economica e i danni sociali che siamo costretti a subire. Bisogna agire subito e con assoluta determinazione.

Nella giusta direzione ma in considerevole ritardo va la proposta della Presidente della Commissione Europea Von der Leyen di istituire un sistema di prelievo sugli extraprofitti delle società energetiche e di intervenire sul prezzo del gas, dato che le proposte sono sul tavolo della Commissione da diversi mesi. La proposta di tassare gli extraprofitti risale allo scorso mese di marzo nella prima comunicazione su Repower EU quando la stessa Commissione stimava in oltre 200 miliardi il possibile gettito, mentre la proposta di fissare un prezzo al tetto del gas e intervenire sul mercato TTF di Amsterdam per contenere la volatilità dei prezzi ed evitare abusi di mercato è stata ipotizzata dalla stessa Commissione lo scorso mese di maggio nella Comunicazione sugli interventi a breve termine nel mercato dell'energia.

Questo ritardo ha agevolato e permesso speculazioni mentre i Governi europei hanno destinato risorse pubbliche per centinaia di miliardi a misure ponte in grado di mitigare gli effetti negativi su lavoratori e imprese. Effetti che non accennano a mitigarsi e continueranno ad avere un peso importante soprattutto su lavoratori e fasce deboli della popolazione. È di qualche giorno fa uno studio del Sindacato Europeo sull'impatto del caro energia sui lavoratori in relazione ai loro salari: in Italia sono necessari 30 giorni di lavoro per pagare i costi dell'energia; mentre in Francia 20, in Germania 21 e in Austria 17. In Italia pertanto è necessaria una mensilità di stipendio per compensare i crescenti costi energetici. L'auspicio è che la Commissione possa ora procedere spedita senza ulteriori nel tassare gli extraprofitti e intervenire sul prezzo del gas.

Bonus sociale idrico

Come ricevere il bonus sociale idrico - È sufficiente che il cittadino richieda all'INPS l'Isee. Non è necessario inoltrare alcuna domanda o richiesta, in quanto i dati dei beneficiari sono automaticamente trasmessi dall'INPS ad ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) e da questi ad Acquedotto Pugliese che provvede alla erogazione.

I requisiti previsti sono: Isee non superiore a 8.265,00 euro; Isee non superiore a 20.000,00 euro e con almeno 4 figli a carico; beneficiare di reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza.

Come avviene l'erogazione del Bonus – L'erogazione agli aventi diritto del bonus sociale idrico cambia in relazione alla tipologia di utenza, diretta o indiretta.

Quanti sono **direttamente intestatari di un contratto idrico domestico residente con Acquedotto Pugliese** si vedranno riconoscere nelle prossime fatture di AQP il bonus, in relazione al periodo di riferimento della fattura stessa.

Quanti, come ad esempio i cittadini che vivono in condominio, **non sono direttamente intestatari di un contratto idrico domestico residente con Acquedotto Pugliese** riceveranno una lettera all'indirizzo di residenza fornito nell'Isee e Dsu con l'indicazione di tempi e modalità per l'incasso in un'unica soluzione. Con la lettera ricevuta i cittadini potranno recarsi presso un qualsiasi ufficio postale di Poste Italiane, provvisti di carta di identità e codice fiscale, per incassare il bonifico domiciliato emesso da Acquedotto Pugliese a loro favore.